

4. – La gestione previdenziale e assistenziale

4.1. Sono tenuti ad iscriversi alla Cassa, ai sensi della L. 21/1986, i dottori commercialisti iscritti agli Albi professionali che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione, mentre hanno facoltà di sottrarsi a tale obbligo gli appartenenti alla categoria che siano iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria o beneficiari di altra pensione.

Nel prospetto che segue sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Prospetto 4

	2003	2004	2005
Iscritti	39.705	41.483	42.583
Pensionati	3.713	4.062	4.380
Rapporto iscritti/pensionati	10,7	10,2	9,7

Risulta dal prospetto che nel 2005 gli iscritti sono aumentati di 1.100 unità rispetto all'esercizio precedente (+2,6%), nel quale l'incremento sul 2003 era stato di 1.778 unità (+4,5%), e che anche il tasso annuo di crescita del numero dei pensionati ha registrato una flessione, seppur meno accentuata (essendo l'incremento passato dal 9,4% nel 2004 al 7,8% nel 2005, e, in valori assoluti, da 349 a 318 unità).

In ragione di tali andamenti l'indice demografico, che dal 1990 al 2003 aveva conosciuto una continua crescita, è diminuito, da quest'ultimo esercizio al 2005, di un punto percentuale, rimanendo comunque di valore elevato.

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nel prospetto n.5 dal quale emerge che nel periodo considerato è decisamente lievitato il numero delle pensioni di vecchiaia anticipata (crescita indotta, come riferisce la Cassa, dalla riforma previdenziale), con un aumento della loro incidenza percentuale sul costo complessivo delle prestazioni, passata dal 12,6% del 2004 al 22,6% del 2005. Si è invece sensibilmente ridotto il peso delle pensioni di vecchiaia (dal 69,4% del 2004 al 61% dell'esercizio successivo), mentre variazioni meno consistenti ha registrato l'incidenza dei costi sia delle pensioni di invalidità e inabilità che di quelle ai superstiti.

Prospetto 5

(importi in migliaia di euro)

	2003		2004		2005	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Vecchiaia	1.835	63.337	1.969	73.054	1.962	77.176
Vecchiaia anticipata	131	6.730	281	13.276	526	28.548
Invalidità e Inabilità	132	2.157	157	2.471	176	2.883
Superstiti	1.615	15.154	1.655	16.429	1.716	17.857
TOTALE	3.713	87.378	4.062	105.230	4.380	126.464

L'ammontare complessivo degli oneri sostenuti dalla Cassa, nel periodo considerato, per i trattamenti pensionistici IVS (pensioni di vecchiaia e di vecchiaia anticipata, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) è riportato, e posto a raffronto con quello delle correlate entrate contributive², nel prospetto che segue.

Prospetto 6

(in migliaia di euro)

	2003	2004	2005
Pensioni IVS	87.378	105.230	126.464
Entrate contributive	251.693	290.987	337.093
Rapporto contributi/pensioni	2,9	2,8	2,7

Emerge dal prospetto che l'onere per le prestazioni pensionistiche è pressoché costantemente aumentato dal 2003 al 2005, con un tasso di crescita annuo intorno al 20%, e ciò per effetto della lievitazione del numero dei trattamenti erogati (soprattutto di quelli di vecchiaia anticipata), sia dell'importo medio delle pensioni (passato da mgl € 23,5 nel 2003 a 28,9 nel 2005 e la cui crescita è attribuibile, oltre che all'adeguamento annuale dei trattamenti al costo della vita, all'evoluzione delle medie reddituali di riferimento per il calcolo delle pensioni).

Costante è risultata anche la crescita delle entrate contributive (ad un tasso medio annuo del 15,7%) e sulla loro lievitazione hanno influito sia l'incremento del numero degli iscritti e quello medio dei loro redditi, sia la misura dell'aliquota del contributo soggettivo applicata, pari, mediamente, al 7% nel 2003, 10% nel 2004 e

² Gli importi esposti nel prospetto, non comprendono le entrate per contributi di maternità e si riferiscono al gettito annuo complessivo dei contributi soggettivo e integrativo; dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, ai sensi della l. 45/1990; dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare e, dal 2004, dei contributi di solidarietà

10,7% nel 2005, nonché l'introduzione ad opera della riforma previdenziale del contributo di solidarietà e della maggiorazione, dal 2005, del contributo integrativo.

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle correlate entrate contributive nel periodo considerato ha registrato solo una lievissima erosione, attestandosi nel 2005 sul valore di 2,7.

4.2. Nel prospetto n.7 sono esposti i dati relativi all'indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione il quale comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti che il contributo a carico del Ministero del lavoro sulle indennità pagate nell'esercizio (pari a mln € 1,1 nel 2004 e 1,5 nel 2005).

Prospetto 7

(indennità e contributi in migliaia di euro)

	2003	2004	2005
Indennità di maternità*	6.896	6.118	6.958
Numero beneficiarie	786	788	907
Contributi di maternità	6.935	6.138	6.958
Differenza contributi/indennità	39	20	0

*Dal 29 ottobre 2003 è operante il tetto delle indennità da corrispondere previsto dalla legge 289/2003.

Mostra il prospetto che gli oneri per l'indennità di maternità hanno registrato, dal 2003 al 2005, un' andamento altalenante e che analogo è stato l'andamento delle entrate contributive, sul quale hanno influito la continua crescita degli iscritti e la misura del contributo individuale annuo (fissato dal Consiglio di amministrazione in € 187 nel 2003, 120 nel 2004 e 88 nel 2005).

Dal prospetto n.7 risulta infine che il gettito contributivo ha costantemente assicurato l'integrale copertura dei costi dell'indennità di maternità.

4.3. Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga, come ricordato, una serie di prestazioni assistenziali, che vengono concesse nei limiti di apposito stanziamento di bilancio e sulla base di criteri di massima fissati da specifica disciplina regolamentare, prestazioni il cui onere annuo è riportato nel prospetto seguente.

Prospetto 8

(in migliaia di euro)

	2003	2004	2005
Prestazioni assistenziali	409	835	588

Insieme agli oneri evidenziati nel prospetto n.8, è a carico della Cassa, sempre a titolo di prestazione assistenziale, quello per la polizza sanitaria a favore degli iscritti e dei pensionati attivi. Tale onere (ammontante a mgl € 1.544 nel 2003, 1.315 nel 2004 e 1.826 nel 2005) è stato iscritto nel conto economico solo a partire dall'esercizio 2004 (nei precedenti esercizi veniva imputato alla riserva per le prestazioni assistenziali), in conseguenza della previsione normativa di cui all' art.34 della legge delega in materia previdenziale (L. 243/2004).

4.4. Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali (comprendenti, oltre a quelle di cui già si è detto, le ricongiunzioni presso altri enti ai sensi della L. 45/1990) e dei proventi contributivi è offerto dal prospetto n. 9, contenente altresì i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

Prospetto 9

(in migliaia di euro)

PRESTAZIONI	2003	2004	2005
Pensioni IVS	87.378	105.230	126.464
Indennità maternità	6.896	6.118	6.958
Prestazioni assistenziali	409	835	588
Polizza sanitaria	1.544	1.315	1.826
Ricongiunzioni presso altri enti	44	60	21
Totale prestazioni	96.271	113.558	135.857
CONTRIBUTI			
Contributi soggettivi	158.802	191.341	214.430
Contributi integrativi	81.749	66.987	95.929
Contributi maternità	6.935	6.138	6.957
Contributi di riscatto	5.039	12.035	5.693
Contributi di ricongiunzione	6.103	16.914	16.500
Contributi di solidarietà		3.710	4.542
Totale contributi	258.628	297.125	344.051
Saldo contributi/prestazioni	162.357	183.567	208.194
Incidenza % prestazioni/contributi	37,2	38,2	39,5

Dal prospetto emerge che, pur registrandosi, nel periodo considerato, il continuo aumento del saldo, una quota crescente del complessivo gettito contributivo è stata assorbita dall'onere per le prestazioni istituzionali e ciò per effetto della loro diversa dinamica incrementale, essendo aumentati, dal 2003 al 2005, l'uno del 33% e, l'altro, del 41,1%.

5. – La gestione patrimoniale

5.1. Mostra il prospetto n.10 che il patrimonio immobiliare della Cassa (composto per il 65% da immobili ad uso commerciale, il 21% ad uso industriale e il 14% ad uso abitativo) ha registrato, nel valore contabile lordo, una lieve crescita nel 2005, dovuta alla capitalizzazione di spese per lavori di miglioria, e che il suo valore netto, decrescente in ragione degli ammortamenti (calcolati in base a tassi annui pari al 3% per gli immobili ad uso industriale ed all'1% per quelli destinati agli altri usi), ha rappresentato una quota sempre meno consistente (passata dal 12% del 2003 al 10,5% del 2004 ed al 9% del 2005) delle attività patrimoniali complessive, continuamente aumentate.

Prospetto 10

(in milioni di euro)

IMMOBILI	2003	2004	2005
Valore contabile lordo	234,0	234,0	234,1
Valore contabile netto	199,3	196,0	192,8
Totale attività patrimoniali	1.660,8	1.874,5	2.132,2
Incidenza % valore netto/attività patrimoniali	12,0	10,5	9,0

Un andamento crescente hanno conosciuto le entrate costituite dai canoni di locazione degli immobili, il cui incremento a fine 2005 è risultato del 6,2% rispetto al 2003.

I dati concernenti il rendimento, lordo e netto, della gestione immobiliare, sono esposti nel prospetto seguente.

Prospetto 11

(in milioni di euro)

	2003	2004	2005
Valore contabile lordo immobili da reddito	234,0	234,0	234,1
Proventi canoni locazione	12,9	13,5	13,7
Rendimento lordo %	5,51	5,78	5,85
Rendimento netto %*	1,29	1,40	1,27

* Al netto, come specificato dalla Cassa, dei costi di gestione non ripetibili, degli oneri fiscali per ICI ed IRPEG (ai quali è sostanzialmente attribuibile il consistente divario esistente tra rendimento lordo e netto) e di altri oneri specifici imputabili (tra i quali gli ammortamenti)

5.2 Nel biennio in esame, come nel periodo oggetto del precedente referto, la componente di maggior consistenza dell'attivo patrimoniale risulta costituita dal patrimonio mobiliare (il cui valore di mercato di fine anno, secondo i dati forniti dalla Cassa, ha raggiunto l'ammontare di mln € 1.271,3 nel 2004 e 1.545 nel 2005) e ciò per effetto di una politica di impiego dei fondi disponibili, in base ai relativi piani annuali deliberati dall'Assemblea dei delegati, volta a dare assoluta prevalenza agli investimenti mobiliari rispetto a quelli in immobili.

La composizione del portafoglio mobiliare (incluse le disponibilità liquide, ad eccezione di quella presso la banca depositaria unica, nella quale sono state accentrate le risorse affidate ai gestori e le relative rilevazioni contabili), sempre secondo quanto comunicato dalla Cassa, è variata dall'uno all'altro esercizio registrando un aumento delle quote rappresentate dalla componente azionaria (passata dal 16,7% del 2004 al 25,63% del 2005) e dalla liquidità (dallo 0,7% all'1,98%) e una flessione delle componenti costituite da: obbligazioni (dal 48,5% al 46,69%), OICR (dal 27,7% al 19,75%), *hedge fund* (dal 6,4% al 5,95%).

La consistenza, ai valori di bilancio, degli investimenti mobiliari a lungo termine, esposta nel prospetto seguente, è aumentata, in misura cospicua, nel 2005, sia nel complesso che in ciascuna delle due componenti, costituite dal portafoglio gestito direttamente (più che raddoppiato rispetto al 2004) e da quello affidato a gestori professionali. A fronte di tale crescita sono fortemente diminuite le attività finanziarie non immobilizzate, passate dai mln 346 del 2004 (294,7 nel 2003) ai 5,2 del 2005, per effetto prevalentemente della riclassificazione tra le immobilizzazioni finanziarie, in quest'ultimo esercizio, degli investimenti in quote di OICR (per un ammontare complessivo di mln € 289,8), iscritti nel bilancio 2004 tra le attività finanziarie dell'attivo circolante.

Prospetto 12

(in milioni di euro)

Portafoglio immobilizzato al 31/12	2003	2004	2005
Portafoglio diretto	*329	*392	817
Portafoglio in delega	**507	499	648
TOTALE	836	891	1.465

* esclusa la rettifica di valore sulle obbligazioni Parmalat, convertite nel corso del 2005, a seguito di adesione alla proposta di concordato del gruppo Parmalat, in titoli azionari ordinari e warrant della Parmalat spa

** inclusi i titoli rivenienti dal recesso in corso da due mandati di gestione

Nel prospetto n.13 sono riportati i dati relativi ai proventi, globali e articolati nelle singole voci, della gestione mobiliare, mentre i dati riguardanti la redditività netta complessiva della gestione del patrimonio investito e delle varie tipologie di investimento vengono esposti nel prospetto n.14, con l'avvertenza che per stabilire il redditività netta del portafoglio mobiliare (inclusa la liquidità) la Cassa ha adottato nel 2005 la metodologia di calcolo del *time weighted* che ne misura il rendimento annuo composto, su base giornaliera, pari al rendimento dei singoli strumenti finanziari ponderati per il loro peso. Nei due precedenti esercizi tale redditività era stata calcolata considerando il capitale investito a fine esercizio.

Prospetto 13

(in migliaia di euro)

PROVENTI	2003	2004	2005
Cedole	16.768	14.024	17.123
Interessi su zero coupon	1.002	1.669	
Dividendi, diritti opzione e altri proventi		802	228
Plusvalenze da recesso		448	
Plusvalenze da alienazione	2.953	3.210	17.573
Proventi su pronti c/termine	66		
Commissioni retrocessione		495	624
Imposte estere e ritenute acconto su dividendi	823	40	
Quote disaggio	359	179	1.063
Quote aggio	(310)	(320)	(267)
Differenziali sulle gestioni patrimoniali	(2.187)	12.964	30.995
Diversi			21
TOTALE	19.491	33.511	67.360

Prospetto 14

(in migliaia di euro)

Tipologie investimenti	2003 rendimento netto %	2004 rendimento netto %	2005 rendimento netto %
Liquidità	2,46	2,19	2,22
Gestioni dirette			
Obbligazioni	5,08	4,58	
Azioni		2,19	
Hedge fund		4,15	4,98
OICR		2,20	3,78
Risparmio amministrato*			6,19
Gestioni in delega	-0,51	2,70	10,64
Immobili	1,29	1,40	1,27
Rendimento netto complessivo	2,10	2,65	5,33

* Composto da obbligazioni tradizionali, obbligazioni strutturate, azioni e fondi, ETF (exchange traded fund)

Mostra il prospetto n. 13 che l'ammontare complessivo dei proventi è aumentato nel 2005, rispetto all'esercizio precedente, del 201%, per effetto prevalentemente della lievitazione dei proventi relativi a plusvalenze da alienazione e ai differenziali sulle gestioni patrimoniali, nel quadro di accresciuta consistenza del portafoglio mobiliare immobilizzato (cfr., a riguardo, il prospetto n.12). La allocazione di quest'ultimo è stata effettuata, come riferisce la Cassa, secondo linee strategiche finalizzate specificamente a obiettivi gestionali coerenti con il nuovo regime previdenziale "misto" (retributivo e contributivo), abbinando un rendimento minimo garantito con la rivalutazione nel medio-lungo termine dei capitali investiti in misura superiore alla crescita media nominale del PIL, il che ha comportato un processo di diversificazione del portafoglio ed, in particolare di quella porzione che, in attesa di definire gli obiettivi e vincoli della gestione finanziaria post-riforma, era stata investita nell'ottica di *total return* o di *cash plus*.

6. – I bilanci

A partire dall'esercizio per l'anno 2000 i bilanci della Cassa sono stati redatti secondo la disciplina civilistica e risultano composti dallo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa e corredati dalle relazioni degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio dei sindaci e della Società di revisione contabile.

Nelle rispettive relazioni concernenti i bilanci consuntivi per i due esercizi oggetto del presente referto, il Collegio dei sindaci e la Società di revisione contabile hanno costantemente espresso, l'uno, il parere favorevole all'approvazione dei bilanci medesimi, l'altra, il giudizio che essi nel complesso sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico della Cassa al termine di ciascun esercizio.

Riguardo ai conti consuntivi per il 2004 e 2005 è da segnalare che in ordine al relativo impianto contabile è insorta una divergenza di opinioni tra la Cassa e le amministrazioni vigilanti.

Quest'ultime, in sede di esame dei consuntivi, hanno invitato l'ente a provvedere a riclassificarli in ragione del nuovo "sistema contributivo a capitalizzazione" vigente dal 1° gennaio 2004 (a provvedere, in sostanza, ad iscrivere tra i costi l'accantonamento dei contributi soggettivi, destinato ad alimentare, nello stato patrimoniale, un apposito fondo, rappresentativo del "debito" dell'ente verso i propri iscritti), mentre la Cassa ha sostenuto, in risposta a tali richieste, che con l'adottata riforma previdenziale era stato introdotto solo un metodo di calcolo contributivo delle pensioni per le anzianità maturate dalla predetta data, fermo restando, così come previsto dalla nuova disciplina regolamentare, il sistema di finanziamento a ripartizione.

Ha rappresentato inoltre la Cassa che l'appostazione contabile proposta dalle amministrazioni vigilanti avrebbe comportato: la scomparsa delle risorse annuali destinate al Fondo per l'assistenza (costituente quest'ultima attività istituzionale della Cassa ai sensi della L.21/1986); l'impossibilità di corrispondere ai pensionati e aventi causa le pensioni liquidate interamente e pro quota con il metodo reddituale e i ratei di esse; la riduzione dell'avanzo annuale e con essa la contrazione delle risorse destinate alla riserva legale ex art.1 comma 4 del D.Lgs. 509/1994, con

conseguente sua futura insufficienza rispetto alle quote di maturato pensionistico anteriori all'1 gennaio 2004.

Di qui l'iniziativa della Cassa di chiedere alla Ragioneria Generale dello Stato un esame, in apposito gruppo di studio, delle questioni relative all'impostazione dei bilanci post riforma previdenziale.

Ciò segnalato, ritiene la Corte che il tema dell'impianto contabile dei bilanci degli enti previdenziali privatizzati ex D. Lgs. 509/1994, i quali abbiano adottato il sistema contributivo, richieda una soluzione di carattere generale, con la predisposizione da parte delle Amministrazioni vigilanti di uno schema tipo, posto che tale sistema è già in vigore in alcuni di questi enti, oltre alla C.N.P.A.D.C., e non può escludersi che altri in futuro lo adottino.

7. - Il bilancio tecnico

In ottemperanza al disposto dell'art. 2 comma 2 del d.lgs. 509/1994 la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici.

Nel corso del periodo oggetto del presente referto è stato redatto (ad opera di un attuario esterno) il bilancio tecnico, relativo all'arco temporale 2004-2044, per la valutazione degli effetti della riforma del sistema previdenziale, in vigore, come già ricordato, dal 1° gennaio 2004.

In base alle stime effettuate l'attuario esprime conclusivamente il giudizio che le misure introdotte con la riforma appaiono in grado di fare conseguire alla Cassa gli obiettivi prefissati, ma rappresenta inoltre che: dovrà essere adeguatamente verificato l'effettivo andamento del ripianamento del debito pensionistico pregresso, ottenuto principalmente mediante l'elevazione dell'aliquota del contributo integrativo; dovranno essere considerati nel corso del tempo, in base all'effettiva entità del ripianamento, i rendimenti finanziari da riconoscere sui montanti contributivi individuali, al fine di garantire la strutturale stabilità di gestione del nuovo sistema; appare di rilevante importanza, ai fini dell'equilibrio strutturale del sistema, l'utilizzo di coefficienti di trasformazione dei montanti contributivi in rendita, adeguati agli effettivi andamenti tendenziali demografico-finanziari; appare opportuna una riconsiderazione, nel corso del tempo, dei rendimenti finanziari minimo e massimo da riconoscere sui montanti contributivi individuali, ipotizzando per il primo un collegamento diretto al parametro inflativo, e per il secondo un collegamento al prevalente livello di capitalizzazione del nuovo sistema.

8.- Lo stato patrimoniale

Come mostra il prospetto n.16 le attività patrimoniali della Cassa hanno conosciuto, dal 2003 al 2005, una consistente crescita (+28,4%), con un tasso di incremento annuo più elevato in quest'ultimo esercizio (+13,7%, a fronte del +12,9% del 2004) e attribuibile, in sostanza, al cospicuo aumento delle immobilizzazioni finanziarie, solo in parte compensato dalla diminuzione delle attività finanziarie non immobilizzate (vedasi, a riguardo, il paragrafo n.5),

E' risultato invece discontinuo il trend delle passività, lievitate nel 2004 (con un ammontare di mln € 93 rispetto agli 81 dell'esercizio precedente) e in forte diminuzione nell'esercizio 2005 (con un ammontare di mln € 64,4).

Un continuo aumento, più accentuato nel 2005, ha registrato il patrimonio netto il cui ammontare, nel periodo considerato, ha superato largamente il costo delle pensioni in essere in ciascun esercizio (in cinque annualità delle pensioni medesime è fissata dall'art.35 dello statuto la misura minima della riserva previdenziale), pur risultando in tendenziale diminuzione l'indice di copertura (come evidenziato nel prospetto n.15).

Prospetto 15

(in milioni di euro)

PATRIMONIO NETTO	2003	2004	2005
Riserva rivalutazione immobili	60,6	60,6	60,6
Riserva legale prestazioni previdenziali	1.507,0	1.703,6	1.990,2
Riserva prestazioni assistenziali	12,3	16,3	17,0
Totale (A)	1.579,9	1.780,5	2.067,8
Pensioni in essere al 31/12 (B)	87,4	105,2	126,5
Rapporto A/B	18,1	16,9	16,3

Sempre con riguardo all'attivo patrimoniale va altresì evidenziato che l'incidenza della componente di maggior peso, costituita dalle immobilizzazioni, è variata in modo discontinuo dall'uno all'altro esercizio (dal 62,5% del 2003 al 58,1% del 2004 ed al 77,8% del 2005) e che sull'andamento inverso dell'attivo circolante hanno influito principalmente la lievitazione, nel 2004, delle disponibilità liquide (ammontanti a mln € 343,4 rispetto ai 139,4 del 2003) e la drastica riduzione, nel

2005, delle attività finanziarie non immobilizzate (passate, come già detto, da mln € 346 del 2004 ai 5,2 dell'esercizio successivo).

La consistente crescita delle disponibilità liquide nel 2004 (con un aumento del saldo dei depositi bancari di 214,1 mln € rispetto all'esercizio precedente) è conseguenza, come riferisce la Cassa, dell'anticipazione della scadenza per il versamento delle eccedenze contributive (connesse alle articolate modalità di versamento dei contributi stabilite dalla disciplina regolamentare) e dei minori investimenti finanziari effettuati rispetto al 2003.

Anche la posta dell'attivo costituita dai crediti ha registrato sensibili variazioni, attribuibili in larga misura a quelle della componente di maggior consistenza, rappresentata dai crediti verso iscritti, il cui ammontare è passato da mln € 158,1 del 2003 ai 64,9 del 2004 (per effetto della già citata anticipazione dei versamenti e della non debenza del contributo integrativo minimo per il solo 2004, quale prevista dalla nuova disciplina previdenziale) ed agli 84,5 del 2005 (la crescita rispetto all'esercizio precedente è dovuta in parte preponderante all'incremento dei crediti relativi ai: contributi soggettivi, per mln € 8,1; contributi integrativi, per mln € 3,1; contributi per ricongiunzioni e riscatti, per mln € 7).

Per quanto attiene infine alle passività è da evidenziare che sul loro andamento hanno influito sia le variazioni del fondo per rischi ed oneri (ridotto nel 2005 a mln € 23,9, a fronte dei 55,9 dell'esercizio precedente, per effetto soprattutto della diminuzione, per 21,3 mln €, della componente rischi su immobili, a seguito di perizie di stima indipendenti svolte, nel corso dell'esercizio, sul patrimonio immobiliare), sia gli opposti trend dei debiti e dei ratei e riscontri (continuamente crescenti i primi e in flessione i secondi).

Prospetto 16

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2003	2004	2005
Immobilizzazioni	1.037.850	1.089.444	1.660.115
immateriali	84	162	123
materiali	201.493	198.167	195.378
finanziarie	836.273	891.095	1.464.614
Attivo circolante	608.577	778.046	463.225
crediti	174.477	88.528	103.531
attività finanziarie non immobilizzate	294.700	346.051	5.244
disponibilità liquide	139.400	343.467	354.470
Ratei e risconti	14.430	7.002	8.856
TOTALE ATTIVO	1.660.857	1.874.492	2.132.196
PASSIVO			
Patrimonio netto	1.579.887	1.780.570	2.067.794
riserva rivalutazione immobili	60.621	60.621	60.621
riserva prestazioni previdenziali	1.506.992	1.703.635	1.990.150
riserva prestazioni assistenziali	12.274	16.314	17.023
Fondo per rischi ed oneri	46.903	55.917	23.918
Trattamento di fine rapporto	1.202	1.347	1.561
Debiti	22.988	33.000	36.323
Ratei e risconti	9.877	3.658	2.600
TOTALE PASSIVO	1.660.857	1.874.492	2.132.196
Conti d'ordine	8.747	9.067	4.298

9. – Il conto economico

Come mostra il prospetto n.17 i due esercizi oggetto del referto si sono chiusi con un saldo economico positivo, di maggior consistenza nel 2005 (+43,1% rispetto all'esercizio precedente, nel quale l'incremento sul 2003 era risultato del 12,4%) per effetto di una ragguardevole crescita del valore della produzione e del rallentamento della evoluzione dei costi.

L'intero avanzo economico di entrambi gli esercizi è stato destinato (sulla base del meccanismo di calcolo previsto dall'art.24 della L. 21/1986) alle due riserve relative alle prestazioni previdenziali ed a quelle assistenziali (in ragione, rispettivamente, del 98% e del residuo 2% nel 2004 e, nel 2005, del 99,25% e dello 0,75%).

Emerge altresì dal prospetto che dal 2003 al 2005 il valore della produzione è aumentato del 53,8% e, in termini assoluti, di 158,1 mln €.

Questo incremento è, in primo luogo, imputabile alla crescita dei proventi contributivi (da mln € 258,6 del 2003 ai 344 del 2005) e, in minor misura, alla lievitazione sia dei proventi della gestione mobiliare (passati, nei medesimi esercizi, da 19,4 a 67,3 mln €) che dei proventi diversi (aumentati sensibilmente nel 2005 in ragione dell'accredito a conto economico delle eccedenze dei fondi rischi su immobili e per oscillazione titoli, determinate, rispettivamente, in mln € 21,3 e 3,9), mentre poco influenti sull'andamento del valore della produzione sono risultate le variazioni, dall'uno all'altro esercizio, dei proventi della gestione immobiliare (che comprendono, oltre ai canoni di locazione, gli addebiti di esercizio ai conduttori, nonché i proventi per locazione di spazi pubblicitari).

I costi della produzione hanno conosciuto, come già accennato, una minor crescita nel 2005 (+15,4 mln € rispetto all'esercizio precedente, nel quale l'incremento sul 2003 era stato di 31,1 mln €) e a determinare tale andamento hanno contribuito soprattutto le variazioni dell'ammontare complessivo degli accantonamenti (passato da mln € 2,5 nel 2003 ai 16,1 del 2004 ed ai 7,6 del 2005), dovute in sostanza a quelle del valore dell'accantonamento per le pensioni maturate e non deliberate.

Riguardo alle altre voci di costo della produzione, costituite dalle prestazioni previdenziali e assistenziali e dal personale, si rinvia ai paragrafi ad esse dedicati.

La gestione straordinaria ha registrato nel 2005 un saldo positivo per 1 mln €, con inversione di segno rispetto a quello (-0,3 mln €) del precedente esercizio.